

21/02/2015



IN VETRINA
Il Micam, la fiera
della calzatura
che si è svolta
a Milano

CALZATURIERO L'ANALISI DI CONFARTIGIANATO

Micam, ombre russe Sorpresa Stati Uniti

OMBRE dal mercato russo, luci - sia pure fioche - dai mercati dei paesi europei, asiatici e, soprattutto, dagli Stati Uniti. Questo, in sintesi, il giudizio di Giuseppe Mazzarella, presidente di Confartigianato Moda Macerata, sulla edizione 2015 del Micam, la fiera di calzature che si è svolta a Milano. «Una fiera - afferma Mazzarella - che ha inevitabilmente risentito della mancata presenza del mercato russo, verso il quale sono rivolte tante nostre piccole e medie imprese, con ordinativi in forte calo. Basti pensare che nel 2014 le esportazioni in Russia sono diminuite del 25% e quelle destinate all'Ucraina sono scese del 36%. Segnali confortanti, invece, arrivano da Spagna, Svizzera, Portogallo, Francia, Germania, Inghilterra e Belgio, che stanno contribuendo a una lieve ripresa, mentre si confermano i mercati giapponesi e coreani». Ma il dato forse più positivo arriva dagli Usa. «Sono stati molti al Micam i compratori provenienti dagli Stati Uniti, complice anche l'abolizione dei dazi doganali che ha favorito l'import/export

con la comunità europea. Il 2014 ha visto un incremento delle esportazioni negli Usa del 9%, percentuale che non compensa il forte calo russo, ma che fa ben sperare». «Quest'anno il dato delle presenze al Micam non ha pienamente soddisfatto le aspettative delle nostre imprese - aggiunge Paolo Capponi, responsabile export di Confartigianato Imprese Macerata - ma guardiamo comunque al futuro con fiducia, sicuri che il prestigio e la qualità delle nostre eccellenze sapranno farsi apprezzare nei nuovi emergenti molto interessati ai prodotti 100% made in Italy». E con fiducia si guarda alle prossime fiere: Cpm e Obuv di Mosca, Chic e Micam di Shanghai. «Il 10 marzo poi, grazie alla consolidata collaborazione con l'Ice conclude Capponi - al nostro Incoming della calzatura e pelletteria ospiteremo delegazioni di compratori esteri da Europa, Kazakistan e Svizzera: più di 50 aziende del territorio potranno misurare il grado d'interesse di questi paesi nelle produzioni locali».

Franco Veroli

